

# REPORT “RIVERSAID”

1) Il team, formato dalla classe **4°A Infomatica dell’ITI “A. Monaco” di Cosenza**, ha scelto di occuparsi del progetto “Riqualficazione e rifunzionalizzazione ricreativo-culturale del parco fluviale” prevalentemente perché si è deciso di escludere alcuni progetti non interessanti ai fini della ricerca che coinvolgono privati o istituzioni scolastiche.

Il team si è suddiviso i compiti per iniziare la ricerca:

- Responsabili documentazione
- Responsabili dei social
- Graphic Designers
- Speakers
- Analisi dei dati

Si è aperta la discussione per individuare il nome adatto per il team, che è risultato essere “Riversaid”:

Il nome deriva da un gioco di parole tra il termine inglese “Riverside” che significa “Lungofiume” (perché il progetto in questione riguarda la riqualficazione di un’area periferica lungo il fiume “Crati” che bagna Cosenza), e il termine inglese “Aid” che significa “Aiuto” (Perché tale area non è valorizzata adeguatamente e necessita di un aiuto).

Giocando quindi sulla pronuncia italiana del termine inglese “Riverside” e la parola “Aid”, il team ha deciso di denominarsi quindi “Riversaid”.

Il gruppo social si è attivato per creare:

- Pagina Instagram
- Pagina Facebook
- Account Google

Il gruppo dei grafici ha realizzato il logo che è in via di definizione (colori, digitalizzazione ecc...).

La ricerca si avvarrà del supporto degli amici di ASOC appartenenti ad “Euroform” e dei dati ISTAT.

Il supporto servirà a reperire contatti istituzionali e raccogliere il maggior numero di informazioni per facilitare il lavoro del team.

Al momento i dati in possesso sono relativi al bando, l’erogazione e liquidazione del progetto a cui si aggiungono le recensioni dei cittadini sui social.

2)La scelta è ricaduta su questo progetto, che riguarda il tema del rinnovamento urbano e rurale, perché l’area potrebbe interessare prevalentemente la popolazione giovanile e diventare un’area di aggregazione, di interesse culturale e artistico oltre che naturalistico. Nel team sono presenti diversi giovani amanti della natura,

del ciclo-turismo, della musica. Gli spazi, che comprendono anche dei piccoli fabbricati denominati “BoCS”, sono sorti proprio per incentivare la fruizione di quest’area periferica e prima abbandonata della città.

Ciò non è accaduto in questi anni nonostante il progetto di riqualificazione sia terminato e nonostante il tentativo di bonifica ambientale, l’area non si è animata se non in occasione di particolari eventi e solo nella buona stagione.

La Città di Cosenza mostra un’attenzione particolare alla riqualificazione ambientale con opere di interesse e anche di rilievo artistico e culturale.

L’area lungo il fiume Crati ha un potenziale di fruizione soprattutto per i giovani della città ed un suo eventuale utilizzo artistico dell’area potrebbe farne un polo d’interesse turistico che la città offre in aggiunta ai luoghi storici d’interesse (come il Castello Svevo, il Duomo, e tutto il centro storico).

Sono stati realizzati i “BoCS” che ospitano mostre, artisti, installazioni ma le occasioni di condivisione con la cittadinanza sono state poche e occasionali.

Quest’area periferica non è frequentata, e non attira la cittadinanza neanche per passeggiate lungo il fiume poiché si continuano a preferire i tradizionali luoghi di aggregazione e di incontro della città. Per questo motivo il team ha pensato al termine “o-messo” come indicativo di uno spazio vuoto (la o del vuoto), anche se riempito da piccole costruzioni, viali e piste ciclabili di cui pochi fruiscono.

- Sono necessarie nuove idee per animare tutto l'anno questi luoghi molto suggestivi, in una regione dove sono rari gli interventi per il sociale.
- Si dovrà verificare se si sono rispettati i termini relativi alle finalità del progetto
- Se si prevedono ulteriori sviluppi di manutenzione e/o riqualificazione
- Si proporranno nuove destinazioni di uso nel caso in cui emergessero dalle interviste o dall'esame dei documenti

I dati relativi al progetto sono stati pubblicati e resi noti, coinvolgono gli enti pubblici locali, pertanto sarà possibile reperire tutte le informazioni necessarie per la ricerca interpellando amministratori locali, i responsabili del progetto stesso, i giornalisti delle testate locali, che hanno seguito i lavori nel corso degli anni.

Sarà interessante ascoltare il parere dei cittadini e di coloro che vengono ospitati nelle strutture durante gli eventi